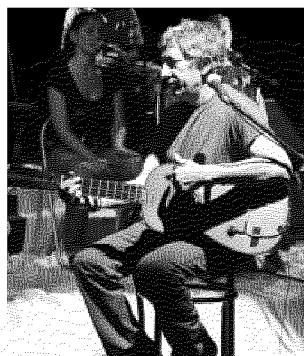


UNA SUITE PER ORCHESTRA E VOCI POPOLARI

“Taranta Festival”, con Bennato per rivalutare la tradizione

NAPOLI. È partita martedì sera l'anteprima del “Napoli Taranta Festival” diretta dal grande musicista partenopeo Eugenio Bennato (nella foto), ideato per rivalutare la grandissima tradizione popolare partenopea sfruttata egregiamente in altre regioni italiane come simbolo d'identità culturale. L'evento, che rientra nell'ambito della manifestazione “Napoli Città Viva” promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune di Napoli, ha inaugurato la manifestazione con una novità assoluta la Suite per orchestra e voci popolari dello stesso Bennato interpretata dalla straordinaria ed impeccabile Orchestra del Teatro di San Carlo, diretti dal maestro Julian Kovatchev e dal Coro dello stesso teatro di Arianova diretto da Salvatore Caputo. Ospiti d'eccezione come Carlo D'Angiò, Pietra Montecorvino, Mohammed Ezzaime El Alaoui, Eugenio Bennato e di Piccininno hanno dato voce all'opera divisa in 9 brani tra il plauso corale del pubblico, dando una vera dimostrazione di quanto siano sentite ed importanti le origini culturali della nostra città e di quanto la musica rappresenti da sempre un canale preferenziale ed universale di valori e sentimenti. «Eugenio Bennato me lo porterò sempre nel mio cuore - afferma il novantaseienne Piccininno - lui ha portato la nostra musica in tutto il mondo per questo gli sarò sempre grato». Lo stesso ha incantato il pubblico con una speciale “ninna nanna”, preceduto da una spettacolare Montecorvino (attualmente impegnata nel tour di “Passione, il concerto”) che ha regalato emozioni da brivido con l'interpretazione di “Madonna della Grazia” della Nuova Compagnia di Canto Popolare. I due hanno chiuso la prima parte dello spettacolo che si è aperto nella seconda parte con il concerto di Eugenio Bennato in “Balla la nuova Italia” con Ezio Lambiase, Stefano Simonetta, Valter Vivarelli, Sonia Totaro, Mohammed Ezzaime El Alaoui, Zaina Chabane che ha coinvolto gli ospiti in una composta ma sentita danza. La manifestazione si è conclusa con una replica dello spettacolo che ha previsto in più una parte festaiola tipica espressione dei canti popolari. Di sicuro c'è una cosa: ottimo l'intento e la motivazione; alti i prezzi degli ingressi considerata l'ora, o poco più, dello spettacolo totale.



Caterina Piscitelli

